

Blitz del candidato contro le panchine «anti bivacco»

Aspirante consigliere smonta i braccioli e li porta in Comune. Infuria la polemica
Il sindaco: massima attenzione alle povertà

VANESSA SANTINELLI

«Via quel ferrame antisociale...». Blitz contro le panchine anti bivacco installate dal Comune lungo viale Papa Giovanni e finite al centro di un polverone politico e soprattutto mediatico.

Gianluca Spitalieri, candidato consigliere comunale della lista Patto civico, ieri aiutato da un amico, ha smontato due braccioli messi al centro delle panchine per impedire alle persone di sdraiarsi sopra e trasformale in un letto di fortuna. Voleva consegnarli al sindaco Franco Tentorio, ma è stato bloccato all'ingresso di Palazzo Frizzoni dai vigili che gli hanno requisito i due pezzi di metallo, considerati oggetti contundenti, e chiesto le generalità.

«I braccioli? Trovata elettorale»

Nessuna denuncia per l'aspirante consigliere, che poi si è accomodato nelle sedie riservate al pubblico in Consiglio comunale. «Il mio è stato un gesto simbolico - spiega - perché la scelta di inserire quel ferrame da parte dell'amministrazione è un'iniziativa che limita la libertà di tutti, la possibilità di sdraiarsi al sole, anche solo di abbracciarsi». Spitalieri, insegnante di italiano e storia al Vittorio Emanuele, armato di attrezzi, ha tolto i bulloni e staccato i braccioli da due panchine. Un'azione dimostrativa decisa «dopo una riflessione con alcuni amici». «Quei braccioli - prosegue - sono una trovata elettorale e la Lega si dimostra ancora una volta razzista. Il disagio sociale va affrontato con politiche adeguate non con questi ferri che sono simboli di inciviltà».

Al di là del gesto dimostrativo del candidato, a Palazzo Frizzoni non hanno preso bene il polverone che si è sollevato sulle panchine ribattezzate dai giornali anti clouard. L'assessore alla Sicurezza Massimo Bandera è amareggiato per una «polemica strumentale, creata a scopo elettorale». E difen-

de a spada tratta la scelta fatta con le panchine anti bivacco, che rientrano in un progetto complessivo di restyling del viale, biglietto da visita per chi arriva in città: «Sono nove panchine su centinaia presenti in città - sottolinea l'assessore -. Un'iniziativa sperimentale. Abbiamo risposto alle sollecitazioni che sono arrivate dai commercianti della zona, ricordo gli articoli di stampa sul degrado e il bivacco lungo il viale, sul brutto biglietto da visita per turisti e non solo. Non è lasciando dormire un senza tetto di qualsiasi nazionalità sulla panchina del centro, in mezzo alla strada che gli si dà una mano e si risolve il problema».

*Spitalieri è in lista
con Patto civico:
«Trovata elettorale,
Lega razzista»*

*Bandera: «Polemica
strumentale.
Il degrado pessimo
biglietto da visita»*

«Falso problema»

Il sindaco Tentorio è sulla stessa lunghezza d'onda: «Nove panchine con il bracciolo anti bivacco sono davvero un problema modesto. Sono moltissime le città che hanno queste panchine, Roma compresa». E aggiunge: «Non sottovalutiamo l'emergenza sociale, le povertà crescenti, l'attenzione da parte del Comune è sempre stata massima. Abbiamo realizzato con la Caritas il progetto Terre di mezzo per i senza fissa dimora in stazione e ora abbiamo messo in cantiere l'ampliamento del dormitorio del Galgario. L'attenzione al problema c'è e non è facendo dormire o bivaccare persone senza fissa dimora in mezzo alla stra-

da che lo si risolve».

Si infiamma la polemica

Ma intanto la polemica è rovente anche in rete. Nadia Ghisalberti, capogruppo di Patto civico, scrive in Facebook: «Vogliamo combattere la povertà, non i poveri. Un brutto pezzo di ferro saldato nel mezzo delle panchine a evitare che un poveretto stanco di vagabondare possa trovare un po' di riposo. È così che Tentorio e Bergamo sono balzati agli onori delle cronache nazionali per iniziative di cui, francamente, ci si dovrebbe vergognare. Noi sognamo e lavoriamo per una città più giusta, accogliente e sicura. Queste panchine sono un triste simbolo della chiusura e dell'intolleranza di questa amministrazione. Non sono questi gli arredi urbani che vogliamo».

Dall'altra parte della barricata, replica sempre via Facebook, Daniele Belotti, segretario provinciale della Lega: «I cittadini si lamentano per i balordi che si impadroniscono delle panchine in città trasformandole in accampamenti personali (anche «L'Eco» ha fatto numerosi articoli contro il degrado in piazzale degli Alpini e dintorni) e nel momento in cui un assessore, il leghista Massimo Bandera, installa panchine con la funzione di fare le panchine e non le sdraio ecco i soliti radical chic che gridano allo scandalo».

E Alberto Ribolla, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, si accoda: «Panchine anti barboni in centro? Assolutamente sì. Accoglienza ai poveri non significa consentire che dormano sulle panchine, ma dare loro concrete alternative: quello che noi facciamo tramite i servizi sociali e il progetto Terre di mezzo. E l'abbiamo fatto senza aumentare alcuna tassa. Decoro e accoglienza dei più bisognosi (sempre che non se ne approfittino) non sono in antitesi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA